

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

la rioccupazione dei territori dell'Autorità Nazionale Palestinese da parte dell'esercito israeliano rischia di provocare danni irreparabili alla possibilità stessa di costruire la pace e la convivenza in quella zona del Medio Oriente;

gli effetti più eclatanti dell'operazione « muraglia di difesa » sono un bagno di sangue senza fine ed una catastrofe umanitaria della popolazione palestinese;

la guerra non solo non ferma le iniziative dei *kamikaze* ma alimenta nuovo odio spingendo i giovani palestinesi a scegliere la disperata strada di darsi e dare la morte attraverso gli attentati suicidi;

in tutto il mondo arabo si sono svolte manifestazioni oceaniche di protesta contro la politica israeliana e statunitense accentuando ulteriormente la contrapposizione con il mondo occidentale, già acuita dalla « guerra duratura » proclamata da Bush;

ai confini tra Israele ed il Libano si susseguono incidenti armati che possono sfociare in un vero e proprio conflitto aperto. L'Egitto ha ridotto al minimo le relazioni diplomatiche con Israele ed anche la Giordania si sta apprestando a farlo;

l'offensiva israeliana non risparmia neanche i luoghi sacri per le tre religioni monoteiste, come dimostrano la distruzione di antiche moschee ed il bombardamento e l'assedio militare della chiesa della natività a Betlemme. Un patrimonio artistico e culturale d'immenso valore rischia di andare definitivamente perduto;

appare drammaticamente evidente che si sta realizzando il progetto politico

che ha ispirato nel 1995 l'assassinio del *premier* israeliano Rabin: cancellazione dell'ANP e tentativo di arrestare, espellere o assassinare il suo presidente Yasser Arafat; potenziamento invece che smantellamento delle colonie israeliane nei territori palestinesi; annullamento degli accordi di pace sottoscritti tra le parti; costruzione di un sistema di *apartheid* per la popolazione palestinese;

la decisione del governo israeliano di non rispettare le risoluzioni dell'Onu n. 1397 e 1402, approvate all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza è di gravità inaudita;

la decisione del governo Sharon d'impedire alla delegazione dell'UE d'incontrare a Ramallah il presidente Arafat, è una inaccettabile violazione del diritto internazionale, per di più — nel caso specifico — è aggravata dal fatto che Israele è paese associato all'Unione europea;

la politica dell'Unione europea è assolutamente inadeguata e si è limitata ad appoggiare l'iniziativa americana, nonostante siano evidenti le complicità ed il sostegno della Casa Bianca alla politica estremista di Sharon;

il ruolo di testimonianza e di tutela delle popolazioni civili, in supplenza di una comunità internazionale latitante, è stato svolto in queste settimane, anche a rischio della vita, dai pacifisti di Action for Peace. Il ferimento, l'arresto e l'espulsione dei pacifisti, il respingimento alla frontiera di nuove delegazioni (che comprendevano anche parlamentari e rappresentanti degli enti locali), palesano la volontà di Sharon di isolare i palestinesi dal mondo esterno, impedendo in questo modo che siano documentate le atrocità e gli orrori della guerra;

una parte consistente della società civile israeliana, nonché un numero crescente di ufficiali e soldati riuniti nel « Consiglio per la pace e la sicurezza », hanno rifiutato di prendere parte all'operazione « Muraglia di difesa », chiedendo

al governo Sharon il ritiro immediato da Gaza e Cisgiordania, la proclamazione di uno Stato palestinese indipendente e l'evacuazione degli insediamenti dei coloni ebraici nei territori occupati;

condannando ogni atto di terrore contro la popolazione civile inerme sia esso provocato da attentatori *kamikaze* sia quello dei bombardamenti, esecuzioni sommarie, rastrellamenti, distruzioni di case provocati da eserciti regolari e ogni episodio d'intolleranza razzista ed antisemita,

impegna il Governo:

a compiere tutti i passi necessari all'attuazione della risoluzione approvata dal Parlamento europeo per sospendere il trattato di associazione tra la Ue ed Israele;

ad assumere tutte le iniziative affinché sia dispiegata immediatamente una forza internazionale d'interposizione dei caschi blu dell'Onu a protezione della popolazione civile e del cessate il fuoco;

a sostenere in ogni sede il piano di pace proposto a Beirut dalla Lega Araba;

ad insistere per l'indizione di una conferenza internazionale di pace, della quale facciano parte oltre ad Israele e l'Anp, i rappresentanti permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, l'Unione europea e la Lega Araba;

a bloccare il commercio delle armi da e per Israele;

a predisporre l'invio nei territori palestinesi assediati degli aiuti necessari a far fronte all'emergenza umanitaria, ed a richiedere con fermezza che la croce rossa internazionale possa accedere liberamente e senza ulteriore ostacolo nelle zone oggetto del conflitto.

(1-00065) « Mantovani, Bertinotti, Deiana, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Valpiana, Vendola ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

considerato che, a seguito della grave crisi economica e finanziaria che ha investito l'Argentina, è stata dichiarata la moratoria sul pagamento del debito e, in attesa che abbia inizio formalmente il processo di rinegoziazione, sussiste un'ampia incertezza sulla definizione delle modalità di ristrutturazione;

tenuto conto che la forte svalutazione della moneta argentina rispetto al dollaro comporta una consistente riduzione del valore dei titoli di debito denominati in *pesos*, pregiudicando ulteriormente, per quanto in misura di difficile determinazione, la posizione dei creditori;

rilevato che il debito estero argentino risulta sottoscritto in ampia misura, quantificabile circa nel 18 per cento da risparmiatori italiani, un gran numero dei quali è rappresentato da piccoli e medi risparmiatori, che si trovano adesso in una situazione di grande incertezza e apprensione relativamente alla possibilità di recupero degli investimenti effettuati in quel paese;

rilevato che dal sistema bancario italiano nel suo complesso è pervenuta una insistente sollecitazione ai risparmiatori italiani rivolta alla sottoscrizione di obbligazioni della Repubblica Argentina, alla quale non ha corrisposto un'adeguata e tempestiva informazione sui rischi che andavano delineandosi;

segnalato in particolare che risulta accertato il frequente inadempimento, da parte di intermediari e promotori finanziari, dell'obbligo di fornire agli investitori i prospetti informativi sui rischi inerenti ai titoli di cui sollecitavano la sottoscrizione;

sarebbe auspicabile che si assumesero le opportune iniziative, sia presso il Governo della Repubblica Argentina sia presso le competenti istituzioni finanziarie internazionali, per concorrere alla defini

zione di una ristrutturazione del debito argentino che tenga conto anche degli interessi dei piccoli e medi risparmiatori;

impegna il Governo

ad adottare gli interventi normativi e amministrativi volti a garantire una più accurata informazione, da parte degli intermediari e dei promotori finanziari, a vantaggio delle fasce di investitori con bassa propensione al rischio, e, in particolare, dei pensionati.

(7-00102) « Benvenuto, Olivieri, Landi di Chiavenna, Sergio Rossi ».

La X Commissione,

premesso che:

l'energia elettrica utilizzata in agricoltura e, in particolare, per gli usi elettroirrigui o dei consorzi di bonifica, da tempo immemorabile ha fruito di tariffe agevolate (regio decreto n. 215 del 1933);

già nel provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi 14 dicembre 1993, n. 15, si evince un notevole divario tra le tariffe per gli usi diversi dalle abitazioni — F.M. (tabella A-5) e forniture per usi agricoli e consorzi di bonifica (tabella A-7/1);

successivamente l'Autorità per l'Energia elettrica e il gas, con deliberazione 29 dicembre 1999, n. 204 del 1999, ha previsto alla tabella 2 (valori della componente GR — Media tensione — Usi irrigui per utilizzazione normale) un abbattimento di lire 298,9 a kWh e lire 1.569.500 cliente per anno;

di recente l'Enel distribuzione ha comunicato alle utenze — con decorrenza anno 2001 — la tabella componenti G.R. (gradualità 2001) che, per le forniture sulla media tensione — usi irrigui per utilizzazione normale, assicura un abbattimento di lire 149,5 a kWh e lire 784.750 cliente per anno;

si è venuto a conoscenza che con l'esercizio 2002 non è previsto l'abbattimento tariffario per gli usi irrigui per utilizzazione normale; verrebbe conseguentemente abolita l'agevolazione da sempre fruita da tutte le utilizzazioni per l'agricoltura;

il problema rappresenta un gravissimo attentato alla sopravvivenza dell'agricoltura nel meridione — settore già di per sé fortemente penalizzato dalla perdurante grave crisi — tenuto altresì conto del fatto che le falde acquifere sono sempre più profonde e sono necessarie enormi quantità di energia per i sollevamenti;

impegna il Governo

ad intervenire al fine di rivedere la legislazione vigente in materia garantendo alle imprese agricole, con le misure che riterrà più opportune, il mantenimento delle agevolazioni di cui hanno sempre fruito, e ciò anche in considerazione del carattere stagionale di tali attività dal momento che le stesse aziende utilizzano l'energia elettrica a scopo irriguo (per il funzionamento degli impianti di pompaggio dell'acqua dal sottosuolo), per l'essiccazione del tabacco e per particolari altri usi, solo per brevi periodi dell'anno.

(7-00100)

« Catanoso ».

La XI Commissione,

premesso che:

l'articolo 97 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, prevede che i cittadini affetti da sindrome di *down* e i soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti nonché i soggetti disabili mentali gravi siano esonerati dalla ripetizione annuale delle visite mediche, finalizzate all'accertamento della disabilità, ad esclusione dei casi in cui vi sia specifica richiesta del medico di famiglia;

nonostante la legge citata alcune commissioni mediche periferiche di veri-

fica per le pensioni di guerra e di invalidità civile procedono ugualmente ad effettuare le visite mediche di verifica dei requisiti per usufruire delle provvidenze legate all'invalidità nei confronti di molti disabili mentali gravi;

non esistono norme di legge che prevedono l'obbligo da parte degli invalidi civili di sottoporsi a visite annuali, ma verifiche disposte secondo un programma annuale, per accertare la permanenza del possesso dei requisiti sanitari prescritti per usufruire dei trattamenti economici di invalidità civile;

la Direzione generale del ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, interpellata in merito, ha sostenuto che, non essendovi disposizioni di legge che prevedono l'esecuzione di visite sanitarie con periodicità annuale, ma solamente controlli nei confronti dei beneficiari dei sussidi economici effettuati previo sorteggio tra i nominativi presenti in una banca dati, la disposizione di cui all'articolo 97 della legge n. 388 del 2000 non ha alcuna connessione con l'attività di verifica svolta dalla stessa direzione generale;

la costituzione prevede il principio del rispetto della dignità umana anche dei disabili;

impegna il Governo

ad assumere iniziative per una corretta applicazione del principio contenuto nell'articolo 97 della legge n. 388 del 2000, il cui scopo è di eliminare quell'odiosa e faticosa ripetizione delle visite mediche finalizzate all'accertamento della permanenza nella condizione di disabilità che, nei casi più gravi e in quelli di origine genetica, oltre ad essere drammaticamente irreversibile, è il più delle volte destinata solo a peggiorare.

(7-00101) « Alfonso Gianni, Valpiana ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

agli interpellanti risulta che una serie di società aderenti ad Agrofarma hanno impugnato presso il Tar del Lazio il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, nella parte (articolo 38) recante disposizioni in materia di prodotti naturali e particolari in agricoltura biologica e di prodotti omeopatici per uso veterinario, chiedendone — in via incidentale — la sospensiva e — in via definitiva — l'annullamento;

la sospensiva non è stata discussa dal Tar del Lazio, che ha deliberato di discutere direttamente il merito della questione l'8 maggio 2002;

l'articolo 38 del regolamento in questione segna una svolta epocale nell'approccio alla questione dell'utilizzo dei prodotti naturali in agricoltura biologica e dei prodotti omeopatici ad uso veterinario, realizzando una reale semplificazione delle relative procedure;

eventuali problemi che dovessero sorgere nell'applicazione del regolamento potrebbero essere risolti con un semplice decreto o addirittura con una circolare ministeriale;

risulta agli interpellanti che mentre diversi organismi di controllo dell'agricoltura biologica, associazioni del settore, ditte produttrici di prodotti omeopatici e loro associazioni si sono costituiti in difesa